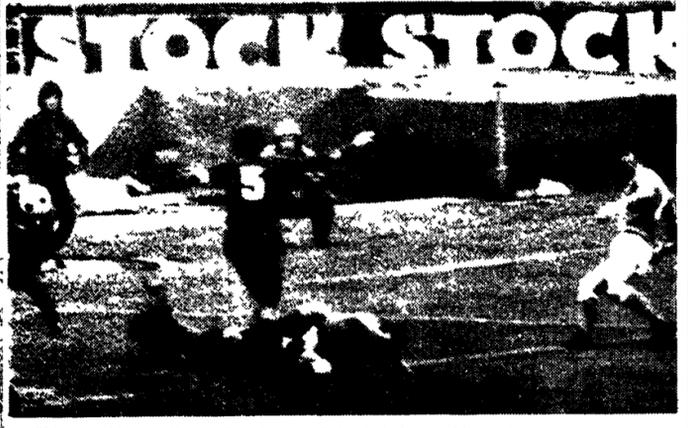


PULICI ESPLODE, BOLOGNA E ROMA SI SGONFIANO

Al Bentegodi vittoria dei padroni di casa: 1-0

Il Verona non ruba nulla ma i felsinei regalano parecchio

L'unico gol della partita messo a segno da Vríz - Proteste del portiere Mancini: Macchi gli avrebbe impedito di parare



VERONA-BOLOGNA — Vríz (a destra) scocca il tiro dell'unico gol della partita

MARCATORI: Vríz (V) al 5' del s.t.

VERONA: Gnuoli 6; Nanni 6; Sirena 6,3; Busatta 6+, Castellani 6, Maddè 6,3; Vríz 6, Macchi 6, Macchi 6, Macchi 6,5; Zignoli 6+ (N. 12 Porino, n. 13 Bachlechner, n. 14 Luppi).

BOLOGNA: Mancini 6,5; Roveri 6, Cresci 6; Cererè 6, Bellugi 6+; Nanni 6+; Rampanti 6+, Maselli 6, Clerici 5,5; Vanello 6+, Bertuzzo 5,5 (dal 30' del p.t. Maselli 5,5).

ARBITRO: Levrero di Genova.

NOTE: Giornata fredda e acqua a catinella. Terreno in accettabili condizioni se si considera che è piovuto per parecchie ore ininterrottamente. Spettatori 22.000 circa dei quali 7.883 paganti per un incasso di 26.681.000. Parecchie le ammonizioni da parte bolognese: Vanello, Bellugi e Cererè. Antidoping negativo, calci d'angolo 6,5 per il Verona.

DALL'INVIATO

VERONA, 12 ottobre

Il Verona fa la sua dignitosa partita, vince e non ruba nulla. Il Bologna è a un discreto livello, gioca perde e regala parecchio. Questa la sostanza della partita odierna. Se si considerano le condizioni climatiche, le due squadre ci hanno dato dentro anche con qualche colpo probante su un terreno allentato. Nel primo tempo c'è stata partita praticamente dappertutto un paio per parte (Nanni e Busatta) un'unica palla goal di Zignoli conseguente dal paio veronese, una certa pressione dei locali che ha avuto dall'altra parte un apprezzabile controllo a centro campo. Poi intorno alla mezz'ora il Bologna ha avuto la sventura di perdere per uno straripamento Bertuzzo pur tuttavia decentemente sino alla fine del tempo i rossoblu hanno amministrato il proprio gioco. Giusto quindi lo 0-0.

Nella ripresa il Verona passa al 5' c'è un traversone di Mascetti sul quale esce Mancini, scotto fra alcuni difensori bolognesi e un paio di veronesi, e Macchi che in qualche modo ostacola Mancini finito a terra tanto è che la palla lo tocca in pieno. Bertuzzo che non la prende nessuno così Vríz arriva di gran carriera e realizza un goal che i bolognesi contestano. Soprattutto Mancini che rincorre lo arbitro a metà campo perché gli vuole raccontare (lo spiegherà pure a noi a fine partita) che Macchi lo ha ostacolato. Ma Levrero non vuole sentire storie e convalida la rete.

Adesso il Bologna che evidentemente non ci sta a perdere, cerca di proporre una marcia in pieno. Ma il portiere Vríz è in effetti anche se il Verona non gioca per niente male la rabbia dei bolognesi propone due palle goal per Nanni al 25' e al 40' che però il centrocampista non riesce a collocare in rete. E così i giovanotti di Pesola rimediano la datotia e tanta rabbia.

In effetti il Bologna di oggi non è dispiaciuto. Un gran brutto colpo è stata la perdita di Bertuzzo che era l'unica punta che si sentisse (in mezz'ora ha concluso tre volte). Così quando l'ex bresciano è uscito il Bologna è rimasto orfano in fase offensiva poiché di Clerici non si conta neppure una conclusione in 90 minuti nello specchio della porta avversaria.

L'unica velleità offensiva è rimasta nei piedi di Nanni ha quale ha colpito un paio ha

Pesantissimi i bolognesi con l'arbitro

Sotto accusa il sig. Levrero

SERVIZIO

VERONA, 12 ottobre

Chiamiamola pure la giornata dei palli e degli straripamenti. Ma c'è anche quell'altro una clamorosa svista arbitrale di Levrero per esempio Bertuzzo ha tenuto il campo per 25 minuti, poi su un allungo in progressione è entrato in campo. Non riuscì poi a reggere in piedi — dice toccandosi la coscia destra —, ed ho chiesto la sostituzione. Peccato mi sentivo in forma».

Anche l'arbitro Levrero ha fatto l'incontro zappalando. «Una fastidiosa tendinite», afferma. Ma sull'incontro non appare bocca.

Eppure l'imputato del giorno è proprio lui, Levrero, reo di non aver «visto» in occasione del gol veronese, una vistosa trattenuta di Macchi ai danni del portiere Mancini. «Non solo», stato trattenuto ma Macchi non si è adducendo addizionale sopra inuudito. Se questi sono gol validi, ebbene, vorrà dire che la prossima volta mi assolerà al tribunale e non al calcio».

L'allenatore Posenale tratta a stento la sua collera. «Perdere i miei incontri e veramente da impazzire» — dice fumando nervosamente lene e una sigaretta. Il Verona non ha fatto nulla per vincere, eppure c'è in qualche mo-

do riuscito. Ed intanto il Bologna pigra.

Sull'altra sponda naturalmente i verdi di Macchi «tattica intesa al regolamento», dice Vríz. «Macchi se la prende invece con Cererè». «A d'averlo bastato a cinque durante tutto il tempo. E' entrato in campo, s'è accennato a un pallone, ha lanciato il segno», spiega mostrando i lividi che ha sulle gambe. «Alcuni gli chiedono spiegazioni sul suo comportamento», dice Vríz. «E' stato proprio il killer Cererè a spingermi da fuori», precisa il goleador. «— ed io sullo slancio sono entrato sul portiere Fallo? Sì, ma da rigore in nostro favore».

Sentiamo intanto Valcareggi. «Partita combattuta fra due squadre non rassegnate a perdere. Occasionalmente entrano in campo i punte veneti tutti e quattro. Al fine ha vinto il Verona grazie alla sua convezione di gioco e alla sua determinazione».

Il presidente Conti è il due punti ascolta. «Dopo il giorno, la bella — ringhia — non riconosce che siamo stati defraudati di un punto significa essere in mala fede».

Un voto a Levrero?

«Bravo, promette bene. Ma se proprio vuoi che non sia un po' corto di vista?».

Enzo Bordin

Meritato 2-0 dei romagnoli, molto concreti ed incisivi

Giallorossi asmatici e malmessi Il Cesena passa senza tribolare

Liedholm riconosce i meriti degli avversari, Marchioro non è ancora soddisfatto - Il peso delle assenze di Morini e Petrini - Ottimi i vecchi Cera e Frustalupi

MARCATORI: Frustalupi (C) al 3' del p.t.; Urban (C) al 2' s.t.

CESENA: Boranga 6,5, Ceccarelli 7, Oddi 6,5; Fena 7,5, Danova 7, Cera 7, Bittolo 6, Frustalupi 7+, Urban 6 (dal 32' della ripresa De Ponti), Rognoni 7, Mariani 7, 12) Venturelli, 13) Zuccheri.

ROMA: Conti 5; Sandreani 5, Rocca 6; Cordova 7, Santarini 6, Bastoni 6+; Boni 6,5, Negriolo 5, Frati 5, De Nitti 6, Pellegrini 5, 12) Meola, 13) Bacci, 14) Persiani.

ARBITRO: Lazzaroni da Milano.

NOTE: Giornata invernale, terreno bello in apparenza, ma sotto la coltre verde pisello si nascondevano infinite insidie. Spettatori circa 12 mila, incasso 20 milioni (più 300 mila di speso per i 346 mila di quota abbonamenti). Calci d'angolo 5 a 4 per la Roma.

DALL'INVIATO

CESENA, 12 ottobre

Due gol che ci stanno senza tribolare. L'ammetto così constato candore anche Liedholm. Paradossalmente, è Marchioro a gettare un po' d'acqua sul fuoco, quando assicura che i due gol, meritati ma «trovati», hanno impedito al Cesena d'esprimersi compiutamente, cioè come panchina comanda Liedholm però può essere capito parzialmente. La difesa repertorio robusto anche se Bellugi, che è provvisto di classe, dovrebbe essere meno molle sull'avversario. Sta crescendo il centrocampista dove Rampanti opera con senso anche se appare fragoroso la regia di Vanello. In avanti Clerici stenta a muoversi e oggi il Bologna ha perso l'altro punto. Bertuzzo che domenica difficilmente sarà recuperabile. Un guaio grosso, tuttavia può darsi che per il prossimo impegno si veda il debutto del tanto atteso Chioldi.

Il Verona volente decisamente il successo. Valcareggi ha infatti proposto una prima linea bene, un'ottima condizione atletica complessiva in difesa, sotto la sapiente regia del libero Maddè il reparto si muove bene, solo Gnuoli appare un po' in ritardo. In campo con Moro che trova sempre l'invenzione giusta per i compagni. In avanti il più mio ci è apparso Macchi che ha fatto un paio di fastidi a Bellugi. Insomma, un Verona decoroso.

La partita può essere così sintetizzata: equilibrio nel primo tempo. Un paio per parte; e il Verona più in fastidio con se stesso perché sul paio colto da Busatta l'ala Zignoli si è trovato il pallone fra i piedi a cinque-sei metri da Mancini e da posizione favorevolissima è riuscito nell'intento di tirare alto. Per il resto tutto secondo logica.

Rimasto presto privo della sua punta migliore, Bertuzzo, che si è procurato uno straripamento il Bologna ha saputo impostare con senno la partita a centrocampo. Di contro il Verona che «doveva» vincere ha cercato di forzare ma oggettivamente nei primi 45 minuti il bottino dei locali si limita ad un paio al 28' (con clamoroso sbaglio di Zignoli sul rimpallo come già detto) e al 32' (colto da Busatta) e al 35' (colto da Zignoli) e al 38' (colto da Zignoli) e al 40' (colto da Zignoli).

Dalla parte il Bologna ha saputo rispondere con un paio di Nanni al 21' e quattro con clonanti ancora con Nanni e tre di Bertuzzo. Tutto qui il primo tempo.

Il Verona passa nella ripresa dopo cinque minuti con Vríz su un traversone di Mascetti si crea una mischia dove si trova il controllo Mancini il quale viene ostacolato da Macchi la palla arriva a Vríz, che realizza. Proteste di otti ospiti ma l'arbitro concede il gol.

Subita la rete e una reazione dei bolognesi sospinti da un agitatissimo Pesola. I rossoblu però stentano ovviamente a concludere perché prima di Bertuzzo e costretti a fare affidamento sul solo Clerici ancora grezzo nei movimenti e non riescono a trovare la botta conclusiva.

Così le ultime palle goal capitate su Nanni che saggia mente sa sganciarsi in avanti al momento questo ma perde entrambe le occasioni sulla prima viene anticipato sul dischetto del rigore da un difensore sulla seconda tenta un pallonetto dopo un pasticcio della difesa veronese ma la palla va fuori.

Finisce così con la vittoria del Verona e qualche bronfite per altro disastrosa da parte bolognese nei confronti dell'arbitro che a dire il vero non è stato neanche aiutato dai due guardalinee.

Franco Vannini

rischiando più del lecito. Inseguiendo, poi, ha cercato il bersaglio poche volte e quasi mai con convinzione un colpo di testa di Prati (l'unico tiro del milanese) senza esito subito dopo il gol di Frustalupi, ovvero quando la reazione anziché furibonda si è dimostrata gracile e annebbiata, poi un tiro di De Sisti parato con difficoltà da Boranga (causa la vicinanza di Cera) nel finale del primo tempo.

Dopo il riposo abbiamo annotato un tiro di Pellegrini (5' volo e presa sicura di Boranga, una buona occasione offerta da Cordova e fallita da Pellegrini (16') un salvataggio di Frustalupi in area su Cordova (24') ed un colpo di testa di De Sisti al 45' del secondo tempo ormai scaldato sul quale il portiere bianconero è intervenuto in due tempi, lasciando la sensazione che il cuoio fosse andato di

un niente al di là della linea bianca.

L'episodio conclusivo non ha tuttavia infiaccato i meriti dei romagnoli, ne ha scalfito la legittimità del rotondo punteggio. In questo senso, pur comprendendo la presenza di Rippo Marchioro ci sentiamo di più dalla parte di Liedholm. Il Cesena non ha giocato un «football» di lusso, ha denunciato alcune indecisioni sotto rete, le sue geometrie non sono state sempre ineccepibili, ma in confronto all'anonimo e macchinoso lavoro romanista, il Cesena è piaciuto ed ha convinto assai di più. Individualmente, con vecchi marpioni come Frustalupi e Cera, con gente esuberante ed essenziale come lo stantuffo Festa, rapida e sicura come Ceccarelli e Danova, furba ed incisiva come Mariani e come lo stesso Urban, opportunista e pronta come Rognoni, Meglio,



CESENA-ROMA — Frustalupi s'incunea nella difesa giallorossa e sigla il primo gol romagnolo.

inoltre, il Cesena, anche sul piano collettivo maggior razionalità, idee di gran lunga più lucide, disposizione tattica più efficace.

Un Cesena, oggi, di un gradino superiore alla Roma, anzi di due se vogliamo tradurre l'impressione in moneta sonante, cioè in goal. Il primo è giunto per caso a 3' o poco più, manovra da Bittolo a Mariani, cross di questi, palla a Frustalupi, controllo e tiro vincente su Conti in scia. Il secondo goal al 2' della ripresa allungo di Festa per Mariani sulla destra, scatto di modenese poi finta improvvisa che ha messo a sedere Santarini e Sandreani, lancio sull'altro versante per Rognoni che ha stoppato e battuto in rete. Conti da respinto corto, Urban è piombato sulla sfera e non ha perdonato.

Giordano Marzola

Protesta solo De Sisti per un gol presunto ed inutile

SERVIZIO

CESENA, 12 ottobre

Musi Jungh regli apollonati del Roma, ciampiano in quella di quelli dei romagnoli. Fra gli ospiti il solo Liedholm pacato e sicuro che come il solito parla di un Cesena fortissimo che pur avendo trovato una Roma che ha giocato meglio di lui, erreno impossibile per un Cesena che non ha un merito. Nella giornata o piena nonostante il «erreno proibito» il Cesena è stato superiore alla Roma.

Marchioro appena finita la gara è sceso in campo ad allenare le riserve e ha detto di non aver nulla di conseguenza e il presidente del Cesena commendatore Manzoni che rilascia la seguente dichiarazione: «Il ritmo infernale e il movimento continuo di tutta la squadra mi ha reso impossibile in completamente annullato in Roma. Giudico nella giusta misura esatto il risultato e penso che questa squadra farà parlare molto di sé».

Tornando agli apollonati giallorossi il solo De Sisti ha di che lamentarsi. Infatti all'ultimo minuto Pulci ha colpito un angolo, De Sisti ha colpito di testa, Boranga si è opposto ma la palla vicina gli è sfuggita e mentre il portiere bianconero agguantava la sfera De Sisti ha alzato le braccia facendo intendere di avere segnato. Secondo il romanista, Boranga ha fatto il secondo goal parata con la palla già dentro la linea di porta.

L'arbitro Lazzaroni di Milano appostato in buona posizione ha fatto comunque continuare il gioco. Il portiere giallorosso Conti per un errore di giudizio è sceso in esperienza e in pratica nei confronti del passato il goal iniziale è stato annullato. I padroni di casa Ancho Rocca, il terzino della nazionale, dice che la Roma era entrata in campo nel secondo tempo deciso a ricattare lo «vantaggio» e a far proprio la gara. Ma il gol di Urban dopo 4 dall'inizio del secondo tempo, ha tagliato le gambe agli atleti ospiti.

Renzo Baiardi

Secca vittoria del Torino grazie al suo goleador

Scatenato l'attaccante granata ne fa le spese il Perugia (3-0)

Soltanto nel primo tempo la squadra umbra ha retto il confronto - Nella ripresa piemontesi irresistibili

MARCATORI: Pulici al 26' del p.t.; Pulici al 2' e al 27' del s.t.

TORINO: Castellini 6,5; Gorin 5, Salvadori 6,5; Patrizio Sala 6,5, Mozzani 6,5, Caporale 6,5, 12) Malizia, 13) Curli, 14) Ciccolini.

PERUGIA: Marchionni 6; Raffelli 6, Baiardo 6; Frosio 6,5, Berni 6,5, Agropoli 6; Scarpa 5,5, Alenta 6,5, Nuvellini 5,5, Vannini 6, Pellizzari 6,5, 12) Malizia, 13) Curli, 14) Ciccolini.

ARBITRO: Gussonei, 7.

DALLA REDAZIONE

TORINO, 12 ottobre

Viene consegnata una medaglia ricordo ad Aldo Agropoli dalle mani del presidente del Torino, nella cerimonia è molto breve Agropoli con un goal in gola. In pratica tutti per questo medaglia che per lui ha un grandissimo valore dopo aver trascorso tanti anni di vita in carcere. Ci sono termini che l'emozione e anche fatta sentire un poco mentre gli viene consegnata la medaglia. Il Torino non gli ha fatto un discorso ma gli ha dato un premio. E' un goal che ha vinto il tempo degli altri. E' un goal che ha vinto il tempo degli altri.

Continuando con Radice. E' un goal che ha vinto il tempo degli altri. E' un goal che ha vinto il tempo degli altri.

Il Torino è un club che ha un grande orgoglio. E' un club che ha un grande orgoglio.

Il Torino è un club che ha un grande orgoglio. E' un club che ha un grande orgoglio.

nel primo tempo, ma poi è successo anche domenica contro il Milan) e cialtrò di tono e il Torino, con quell'indovinato Pulici, è straripato. Finché il centrocampista è riuscito a filtrare, il Torino ha visto smorzarsi la sua manovra in prossimità della «zona calda», ma in quell'azione difensiva non è da dimenticare il terreno scivoloso a causa della pioggia.

Il Torino a Bologna, così avevano scritto, aveva perso ma ritrovato la squadra il lavoro di Radice sta dando i suoi frutti. La squadra si muove meglio di una volta, molti giocano di prima e se l'occasione di Claudio Sala e di Maurizio la colpa non è di nessuno. I piedi di Corio e di ruggine nessuno se il può «in ventare». Del Torino di oggi, se dobbiamo essere sinceri, ci sono parecchie più le intenzioni che non l'esecuzione in se stessa. Che sia la volta buona?

Aldo Agropoli un «tedesco» del Torino, oggi è tornato sul suo campo e si vede

deva lontano un miglio che era emozionato. E' andato vicino anche a segnare ma dopo tanti anni di amarezze la «curva maratona» non l'ha più fischiato e Agropoli alla fine era felice. Il presidente Pianelli al termine della gara gli ha consegnato una medaglia ricordo.

Il taccuino inizia con un salvataggio in extremis (all'8') di Caporale e al 9' Zaccarelli, d'esterno destro, per poco non segnava (Marconcini ha parato alla bella e meglio col corpo). Fatti alterne con un Ferrugia piuttosto abbottato e al 26', su calcio d'angolo, il Torino passava sul centro della bandierina di destra Grava. Pulici saltava e sbucava di testa la palla rotolava in area e Pulici di sinistro indovinava la rete.

Al 28' Sala, lanciato in area da Graziani meriterebbe il goal ma la base del montante, alla sinistra di Marconcini, negava questo premio al capitano del Torino, generoso in questo inizio di campionato come mai. Al 48' un «uno due» tra Graziani e Pulici veniva interrotto dall'arbitro Gussonei si scusava e stringeva la mano a Pulici.

Il tempo di guardarsi in faccia e dopo due minuti della ripresa il Torino raddoppiava. Era Caporale che fluidificava sulla sinistra (zona a lui più congeniale) e metteva in azione Graziani che finiva per Pulici doppio dribbling e Pulici «usciva» alla destra di Baiardo ormai frastornato, Pulici tirava di sinistro e il portiere in uscita riusciva a respingere da terra Pulici (ma come ha fatto?) con un pallonetto «punitiva». Marconcini che aveva abbandonato la sua tana del centro campo era tornato agonistico e Agropoli, al 27' incappiava in area granata. Al 27' Pulici portava a tre le reti del Torino da Pecci a Graziani sulla sinistra che aveva la meglio su Berni e segnava in area in direzione della «zona calda» di Pulici. Pulici portava a tre le reti del Torino da Pecci a Graziani sulla sinistra che aveva la meglio su Berni e segnava in area in direzione della «zona calda» di Pulici. Pulici portava a tre le reti del Torino da Pecci a Graziani sulla sinistra che aveva la meglio su Berni e segnava in area in direzione della «zona calda» di Pulici.

Nello Paci



TORINO-PERUGIA — Lo scatenato Pulici impugna il portiere Marconcini

Ippica a Roma

Sorpresa nel derby: vince Maribon

ROMA, 12 ottobre

Sorpresa nel derby del trotto a Tor di Valle ha vinto Maribon un cavallo guidato da Cesarino Salsani. Il cavallo è stato acquistato a «dieci» (cento «due» di Scelino e Galdino e quattro» di Colli, «otto» di Basile e Agognato) ed ha vinto una grande dominando nettamente il folto campo degli avversari e segnando il nuovo record assoluto della competizione 1:18.9 a km.

Dopo una partenza annullata per uno scarto di Basile che finiva sul sulvly di Vobarno rendono necessaria la sostituzione si aveva il via valido con Flammina, Galdino e Maribon in lotta per prendere la testa della corsa la spuntava Maribon sulla prima piega stringendo però un po' troppo su Galdino (e Baldi se ne ha memoria parecchio dopo la corsa) che rimpicciolisce un po' rimesso inseguendosi al centro della corsa mentre sul «tableau» appariva la squallida di Afrosinola.

Maribon continuava a trottare sul «tableau» e Maribon in lotta per inseguire da bell'ora Flammina Agognato Cadore Colli Galdino Cumba e via via tutti gli altri. Intanto rompeva l'andata Maribon e Cadore perdeva terreno Cumba.

Sulla piega finale Maribon e Scelino avevano un netto vantaggio su Flammina mentre dalle retrovie continuavano a farsi luce Buzza e Salsani. Maribon forzava lazione e si diceva netto vincitore su Scelino mentre Flammina cominciava ad accusare la fatica e veniva rimontata prima da Salsani e poi proprio sul paio da Fiaschetto a coronamento di uno splendido volo (la decisione per il quarto posto «aveva» su fotofinish).

U. T.

48° Derby italiano del trotto (lire 82.500.000, metri 2100): 1. Maribon (Cesare Salsani) 2. Scelino (Basile) 3. Fiaschetto (Salsani) 4. Flammina (Salsani) 5. Scelino (Salsani) 6. Valchiese (Salsani) 7. Roma-gnato (Salsani) 8. Salsani (Salsani) 9. Salsani (Salsani) 10. Salsani (Salsani) 11. Salsani (Salsani) 12. Salsani (Salsani) 13. Salsani (Salsani) 14. Salsani (Salsani) 15. Salsani (Salsani) 16. Salsani (Salsani) 17. Salsani (Salsani) 18. Salsani (Salsani) 19. Salsani (Salsani) 20. Salsani (Salsani) 21. Salsani (Salsani) 22. Salsani (Salsani) 23. Salsani (Salsani) 24. Salsani (Salsani) 25. Salsani (Salsani) 26. Salsani (Salsani) 27. Salsani (Salsani) 28. Salsani (Salsani) 29. Salsani (Salsani) 30. Salsani (Salsani) 31. Salsani (Salsani) 32. Salsani (Salsani) 33. Salsani (Salsani) 34. Salsani (Salsani) 35. Salsani (Salsani) 36. Salsani (Salsani) 37. Salsani (Salsani) 38. Salsani (Salsani) 39. Salsani (Salsani) 40. Salsani (Salsani) 41. Salsani (Salsani) 42. Salsani (Salsani) 43. Salsani (Salsani) 44. Salsani (Salsani) 45. Salsani (Salsani) 46. Salsani (Salsani) 47. Salsani (Salsani) 48. Salsani (Salsani) 49. Salsani (Salsani) 50. Salsani (Salsani) 51. Salsani (Salsani) 52. Salsani (Salsani) 53. Salsani (Salsani) 54. Salsani (Salsani) 55. Salsani (Salsani) 56. Salsani (Salsani) 57. Salsani (Salsani) 58. Salsani (Salsani) 59. Salsani (Salsani) 60. Salsani (Salsani) 61. Salsani (Salsani) 62. Salsani (Salsani) 63. Salsani (Salsani) 64. Salsani (Salsani) 65. Salsani (Salsani) 66. Salsani (Salsani) 67. Salsani (Salsani) 68. Salsani (Salsani) 69. Salsani (Salsani) 70. Salsani (Salsani) 71. Salsani (Salsani) 72. Salsani (Salsani) 73. Salsani (Salsani) 74. Salsani (Salsani) 75. Salsani (Salsani) 76. Salsani (Salsani) 77. Salsani (Salsani) 78. Salsani (Salsani) 79. Salsani (Salsani) 80. Salsani (Salsani) 81. Salsani (Salsani) 82. Salsani (Salsani) 83. Salsani (Salsani) 84. Salsani (Salsani) 85. Salsani (Salsani) 86. Salsani (Salsani) 87. Salsani (Salsani) 88. Salsani (Salsani) 89. Salsani (Salsani) 90. Salsani (Salsani) 91. Salsani (Salsani) 92. Salsani (Salsani) 93. Salsani (Salsani) 94. Salsani (Salsani) 95. Salsani (Salsani) 96. Salsani (Salsani) 97. Salsani (Salsani) 98. Salsani (Salsani) 99. Salsani (Salsani) 100. Salsani (Salsani) 101. Salsani (Salsani) 102. Salsani (Salsani) 103. Salsani (Salsani) 104. Salsani (Salsani) 105. Salsani (Salsani) 106. Salsani (Salsani) 107. Salsani (Salsani) 108. Salsani (Salsani) 109. Salsani (Salsani) 110. Salsani (Salsani) 111. Salsani (Salsani) 112. Salsani (Salsani) 113. Salsani (Salsani) 114. Salsani (Salsani) 115. Salsani (Salsani) 116. Salsani (Salsani) 117. Salsani (Salsani) 118. Salsani (Salsani) 119. Salsani (Salsani) 120. Salsani (Salsani) 121. Salsani (Salsani) 122. Salsani (Salsani) 123. Salsani (Salsani) 124. Salsani (Salsani) 125. Salsani (Salsani) 126. Salsani (Salsani) 127. Salsani (Salsani) 128. Salsani (Salsani) 129. Salsani (Salsani) 130. Salsani (Salsani) 131. Salsani (Salsani) 132. Salsani (Salsani) 133. Salsani (Salsani) 134. Salsani (Salsani) 135. Salsani (Salsani) 136. Salsani (Salsani) 137. Salsani (Salsani) 138. Salsani (Salsani) 139. Salsani (Salsani) 140. Salsani (Salsani) 141. Salsani (Salsani) 142. Salsani (Salsani) 143. Salsani (Salsani) 144. Salsani (Salsani) 145. Salsani (Salsani) 146. Salsani (Salsani) 147. Salsani (Salsani) 148. Salsani (Salsani) 149. Salsani (Salsani) 150. Salsani (Salsani) 151. Salsani (Salsani) 152. Salsani (Salsani) 153. Salsani (Salsani) 154. Salsani (Salsani) 155. Salsani (Salsani) 156. Salsani (Salsani) 157. Salsani (Salsani) 158. Salsani (Salsani) 159. Salsani (Salsani) 160. Salsani (Salsani) 161. Salsani (Salsani) 162. Salsani (Salsani) 163. Salsani (Salsani) 164. Salsani (Salsani) 165. Salsani (Salsani) 166. Salsani (Salsani) 167. Salsani (Salsani) 168. Salsani (Salsani) 169. Salsani (Salsani) 170. Salsani (Salsani) 171. Salsani (Salsani) 172. Salsani (Salsani) 173. Salsani (Salsani) 174. Salsani (Salsani) 175. Salsani (Salsani) 176. Salsani (Salsani) 177. Salsani (Salsani) 178. Salsani (Salsani) 179. Salsani (Salsani) 180. Salsani (Salsani) 181. Salsani (Salsani) 182. Salsani (Salsani) 183. Salsani (Salsani) 184. Salsani (Salsani) 185. Salsani (Salsani) 186. Salsani (Salsani) 187. Salsani (Salsani) 188. Salsani (Salsani) 189. Salsani (Salsani) 190. Salsani (Salsani) 191. Salsani (Salsani) 192. Salsani (Salsani) 193. Salsani (Salsani) 194. Salsani (Salsani) 195. Salsani (Salsani) 196. Salsani (Salsani) 197. Salsani (Salsani) 198. Salsani (Salsani) 199. Salsani (Salsani) 200. Salsani (Salsani) 201. Salsani (Salsani) 202. Salsani (Salsani) 203. Salsani (Salsani) 204. Salsani (Salsani) 205. Salsani (Salsani) 206. Salsani (Salsani) 207. Salsani (Salsani) 208. Salsani (Salsani) 209. Salsani (Salsani) 210. Salsani (Salsani) 211. Salsani (Salsani) 212. Salsani (Salsani) 213. Salsani (Salsani) 214. Salsani (Salsani) 215. Salsani (Salsani) 216. Salsani (Salsani) 217. Salsani (Salsani) 218. Salsani (Salsani) 219. Salsani (Salsani) 220. Salsani (Salsani) 221. Salsani (Salsani) 222. Salsani (Salsani) 223. Salsani (Salsani) 224. Salsani (Salsani) 225. Salsani (Salsani) 226. Salsani (Salsani) 227. Salsani (Salsani) 228. Salsani (Salsani) 229. Salsani (Salsani) 230. Salsani (Salsani) 231. Salsani (Salsani) 232. Salsani (Salsani) 233. Salsani (Salsani) 234. Salsani (Salsani) 235. Salsani (Salsani) 236. Salsani (Salsani) 237. Salsani (Salsani) 238. Salsani (Salsani) 239. Salsani (Salsani) 240. Salsani (Salsani) 241. Salsani (Salsani) 242. Salsani (Salsani) 243. Salsani (Salsani) 244. Salsani (Salsani) 245. Salsani (Salsani) 246. Salsani (Salsani) 247. Salsani (Salsani) 248. Salsani (Salsani) 249. Salsani (Salsani) 250. Salsani (Salsani) 251. Salsani (Salsani) 252. Salsani (Salsani) 253. Salsani (Salsani) 254. Salsani (Salsani) 255. Salsani (Salsani) 256. Salsani (Salsani) 257. Salsani (Salsani) 258. Salsani (Salsani) 259. Salsani (Salsani) 260. Salsani (Salsani) 261. Salsani (Salsani) 262. Salsani (Salsani) 263. Salsani (Salsani) 264. Salsani (Salsani) 265. Salsani (Salsani) 266. Salsani (Salsani) 267. Salsani (Salsani) 268. Salsani (Salsani) 269. Salsani (Salsani) 270. Salsani (Salsani) 271. Salsani (Salsani) 272. Salsani (Salsani) 273. Salsani (Salsani) 274. Salsani (Salsani) 275. Salsani (Salsani) 276. Salsani (Salsani) 277. Salsani (Salsani) 278. Salsani (Salsani) 279. Salsani (Salsani) 280. Salsani (Salsani) 281. Salsani (Salsani) 282. Salsani (Salsani) 283. Salsani (Salsani) 284. Salsani (Salsani) 285. Salsani (Salsani) 286. Salsani (Salsani) 287. Salsani (Salsani) 288. Salsani (Salsani) 289. Salsani (Salsani) 290. Salsani (Salsani) 291. Salsani (Salsani) 292. Salsani (Salsani) 293. Salsani (Salsani) 294. Salsani (Salsani) 295. Salsani (Salsani) 296. Salsani (Salsani) 297. Salsani (Salsani) 298. Salsani (Salsani) 299. Salsani (Salsani) 300. Salsani (Salsani) 301. Salsani (Salsani) 302. Salsani (Salsani) 303. Salsani (Salsani) 304. Salsani (Salsani) 305. Salsani (Salsani) 306. Salsani (Salsani) 307. Salsani (Salsani) 308. Salsani (Salsani) 309. Salsani (Salsani) 310. Salsani (Salsani) 311. Salsani (Salsani) 312. Salsani (Salsani) 313. Salsani (Salsani) 314. Salsani (Salsani) 315. Salsani (Salsani) 316. Salsani (Salsani) 317. Salsani (Salsani) 318. Salsani (Salsani) 319. Salsani (Salsani) 320. Salsani (Salsani) 321. Salsani (Salsani) 322. Salsani (Salsani) 323. Salsani (Salsani) 324. Salsani (Salsani) 325. Salsani (Salsani) 326. Salsani (Salsani) 327. Salsani (Salsani) 328. Salsani (Salsani) 329. Salsani (Salsani) 330. Salsani (Salsani) 331. Salsani (Salsani) 332. Salsani (Salsani) 333. Salsani (Salsani) 334. Salsani (Salsani) 335. Salsani (Salsani) 336. Salsani (Salsani) 337. Salsani (Salsani) 338. Salsani (Salsani) 339. Salsani (Salsani) 340. Salsani (Salsani) 341. Salsani (Salsani) 342. Salsani (Salsani) 343. Salsani (Salsani) 344. Salsani (Salsani) 345. Salsani (Salsani) 346. Salsani (Salsani) 347. Salsani (Salsani) 348. Salsani (Salsani) 349. Salsani (Salsani) 350. Salsani (Salsani) 351. Salsani (Salsani) 352. Salsani (Salsani) 353. Salsani (Salsani) 354. Salsani (Salsani) 355. Salsani (Salsani) 356. Salsani (Salsani) 357. Salsani (Salsani) 358. Salsani (Salsani) 359. Salsani (Salsani) 360. Salsani (Salsani) 361. Salsani (Salsani) 362. Salsani (Salsani) 363. Salsani (Salsani) 364. Salsani (Salsani) 365. Salsani (Salsani) 366. Salsani (Salsani) 367. Salsani (Salsani) 368. Salsani (Salsani) 369. Salsani (Salsani) 370. Salsani (Salsani) 371. Salsani (Salsani) 372. Salsani (Salsani) 373. Salsani (Salsani) 374. Salsani (Salsani)